



*La RETE di OFFERTA
SOCIALE e
SOCIO-SANITARIA
dei territori di Como e Varese*

ANALISI DELLA SPESA SOCIALE

La presente analisi ha inteso effettuare una lettura integrata ed approfondita dei bisogni e delle necessità emergenti dai Piani di Zona distrettuali , che attestano la spesa sociale complessiva suddivisa per azioni di programmazione, sostenuta dai comuni appartenenti ai vari ambiti territoriali.

Il punto di partenza per una corretta riflessione è innanzitutto la considerazione generale, che già Regione Lombardia ha espresso , per cui il welfare locale deve basarsi su un presupposto metodologico di lavoro che parta dalle domande e non dalle risposte per lo più standardizzate, ma, al contrario, dai bisogni reali dichiarati o anche soltanto rilevati.

Non per niente, la Regione nelle Linee di Indirizzo per la programmazione sociale locale ha fatto emergere, con chiarezza, la consapevolezza di dover superare la frammentazione storica del welfare sociale lombardo “... passando - viene scritto - da un sistema centrato sull'erogazione di prestazioni ad un sistema che risponda ai bisogno di ascolto, cura, sostegno e presa in carico ...” . Per cui, non un “aiuto dall'alto” ai cittadini in difficoltà, ma il farsi raggiungere dai loro bisogni e tradurli in reti locali in cui la produzione di servizi e la distribuzione delle risorse siano più efficienti e coerenti con i bisogni delle famiglie.

In questa partita, ricordiamo che oggi gli Enti locali sono tenuti a produrre il cosiddetto DUP, il Documento Unico di Programmazione, che rappresenta una significativa innovazione nell'affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria dei comuni.

Si tratta di un documento importante che comunica il lavoro dell'Amministrazione e attesta le attività di programmazione attraverso le quali l'Ente organizza le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento.

A fianco di ciò, i comuni associati in diversi ambiti territoriali devono produrre il Piano di Zona, ossia lo strumento fondamentale di programmazione per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, ovvero il piano regolatore del funzionamento dei servizi alle persone. Integrato, perché : mette in relazione servizi che si offrono in strutture, servizi domiciliari, servizi territoriali, misure economiche, prestazioni singole, iniziative non sistematiche, sia che siano rivolte alla singola persona sia alla famiglia; perché deve coordinare politiche sociali, sanitarie, educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche e abitative, e cioè come, dove, e chi il sistema nel suo complesso assiste, si prende cura, riabilita, educa, forma, orienta e inserisce al lavoro, offre occasioni di cultura e di socialità, offre una città e un'abitazione vivibile e adeguata; infine, perché deve far collaborare e lavorare, in modo coordinato ed efficace per i cittadini, soggetti istituzionali e non, pubblici e privati.

Dalla lettura dei Piani di Zona dei 20 ambiti territoriali delle provincie di Como e Varese, porta alla presente analisi, dalla quale si evince la considerazione generale per cui l'attuale contesto socio-economico risulta particolarmente difficile e problematico, con una società in continua evoluzione che presenta esigenze in costante crescita, sia rispetto alla qualità dei servizi, sia in rapporto alla

loro diversificazione. Lo scenario appare quindi particolarmente frammentato, con variabili e incertezze, che influiscono sulla programmazione degli interventi, sullo sviluppo dei servizi e sulla loro sostenibilità.

Il grafico che segue presenta il riepilogo degli obiettivi di programmazione comuni, risultato del lavoro portato avanti dai diversi organismi della governance dei vari ambiti territoriali, ovvero i tavoli d'area e di confronto, i vari uffici di coordinamento tecnico ed i tavoli sociali.

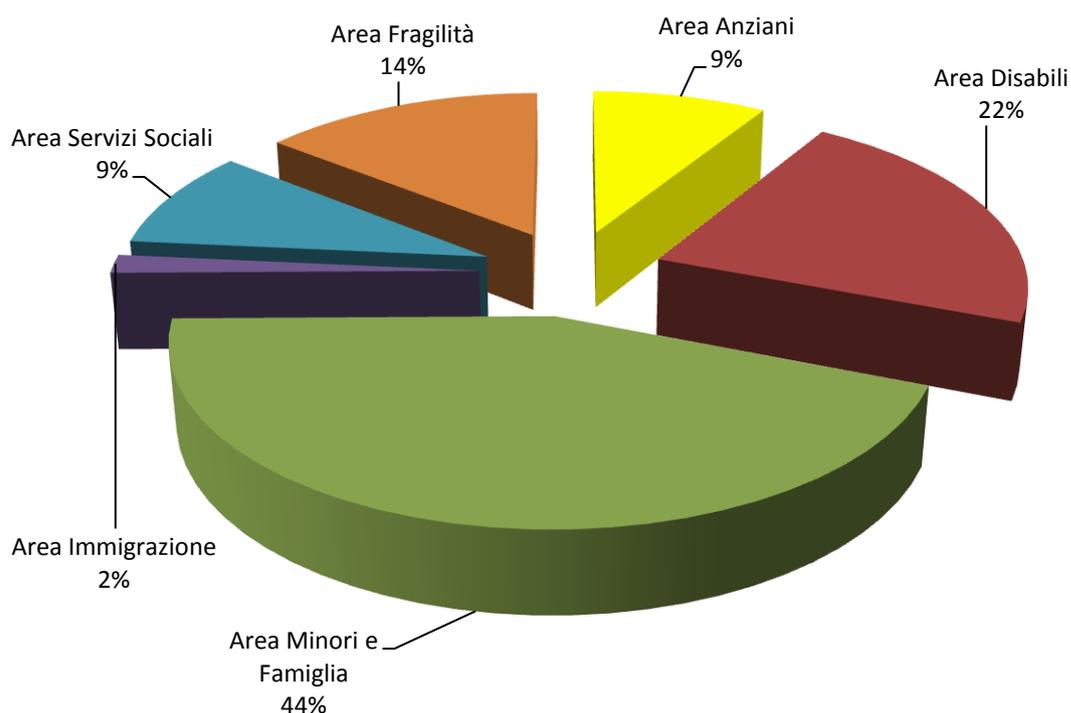
Nota metodologica:

La valutazione complessiva dei Piani di Zona è resa sulla base di documenti di programmazione formulati in modo disomogeneo l'uno dall'altro e che non contengono, per alcune realtà, i risultati di sistema.

L'analisi si basa sul consuntivo dei risultati raggiunti nel triennio 2012-2014 e sulla programmazione e gli obiettivi di sistema dichiarati per il triennio in corso (2015-2017).

Non è risultato disponibile, in fase di analisi, il Piano di Zona dell'Ambito di Dongo.

Distribuzione per aree



I risultati dell'osservazione mostrano, da un punto di vista generale, la tendenza al mantenimento dei servizi in atto dell'ultimo triennio, con il consolidamento delle quote di compartecipazione alla spesa sociale.

Più in particolare, dalla raccolta dei dati si evince che le priorità degli interventi, per tutti gli ambiti considerati, si sono posizionate nell'area dei servizi di supporto per la tutela dei minori e sostegno alla famiglia (con una media del 44%) e nell'area dei servizi rivolti a soggetti disabili (media del 22%), seguiti, con uno stacco abbastanza evidente, dall'area degli interventi diretti agli anziani (media del 9%).

Si assiste, nello specifico, ad un ampliamento della sfera dei bisogni dei minori e della famiglia, in relazione alla nascita di nuove povertà, dovute alla presenza di reti familiari sempre più deboli e sempre meno in grado di sviluppare forme autonome di presa in carico rispetto ai bisogni dei componenti più fragili. Il sostegno alla famiglia deriva dall'aumento notevole della popolazione in stato di bisogno ed un'inadeguatezza crescente delle competenze familiari anche a causa della scomparsa di una rete parentale più allargata. Le difficoltà che molte famiglie vivono, fra l'altro, nel mondo del lavoro, si traducono sempre più in fragilità sociale e in manifestazione di nuovi bisogni, in particolare con riferimento ai minori e alla casa. Le necessità espresse, per esempio, dai nuclei familiari destinatari dell'assistenza educativa domiciliare, evidenziano una richiesta crescente di interventi non solo di osservazione e monitoraggio delle dinamiche familiari e della relazione tra genitori e figli, ma anche di sostegno alla genitorialità. Nelle coppie genitoriali si registra infatti un significativo aumento di situazioni di grave fragilità psicologica e di forte conflittualità che hanno l'esito di compromettere l'acquisizione delle competenze educative di base e, conseguentemente, di minare la messa in atto di scelte e comportamenti adeguati e rispondenti ai bisogni di crescita dei figli.

I bisogni trasversali messi in luce e quindi le risorse in campo diretti a quest'area occupano la maggior parte delle risposte fornite dai vari soggetti, con l'indicazione di interventi mirati ai differenti livelli scolastici, ai centri di aggregazione, al sostegno alla famiglia anche intesa come nucleo educativo, al sostegno della crescita dei minori, anche con azioni di prevenzione dei disagi. Ad esempio, i Centri di aggregazione giovanile, analogamente ad alcuni servizi di doposcuola, si configurano sempre di più come spazi importanti e necessari non solo per garantire il supporto scolastico, ma anche per favorire opportunità di incontro, di socializzazione e di accompagnamento alla crescita dei minori. In modo particolare, si rileva la necessità di ampliare l'offerta educativa per i minori provenienti da famiglie multiproblematiche che spesso usufruiscono di interventi di assistenza educativa domiciliare.

L'impegno mostra inoltre avere una confluenza naturale in quelli che sono i bisogni dei soggetti in condizioni di fragilità, come gli anziani, anche se occorre notare che quest'ultima area di intervento risulta decisamente ridotta in termini di risorse rispetto alla prima, pur mantenendo il supporto ai principali servizi, identificati col mantenimento della rete tra i diversi soggetti del territorio che si occupano di anziani e di non autosufficienza, con il potenziamento dei servizi di assistenza familiare che vanno dai pasti a domicilio, al telesoccorso, all'assistenza domiciliare, alla formazione di persone dedicate, al sostegno economico per far fronte all'esigenza di care-giver sempre più necessari.

La terza area che occupa il maggiore interesse è quella delle risorse dirette al supporto delle persone disabili, con la sempre presente necessità di fornire risposte adeguate all'area dei bisogni a loro legati, anche a fronte alle aspettative di vita maggiori della persona con disabilità. Questo aspetto, certamente auspicabile, comporta però, alcune problematiche sociali aggiuntive, legate al problema dei genitori anziani che non possono più occuparsi del figlio con disabilità e legati alla presa in carico della "vecchiaia" della persona con disabilità stessa.

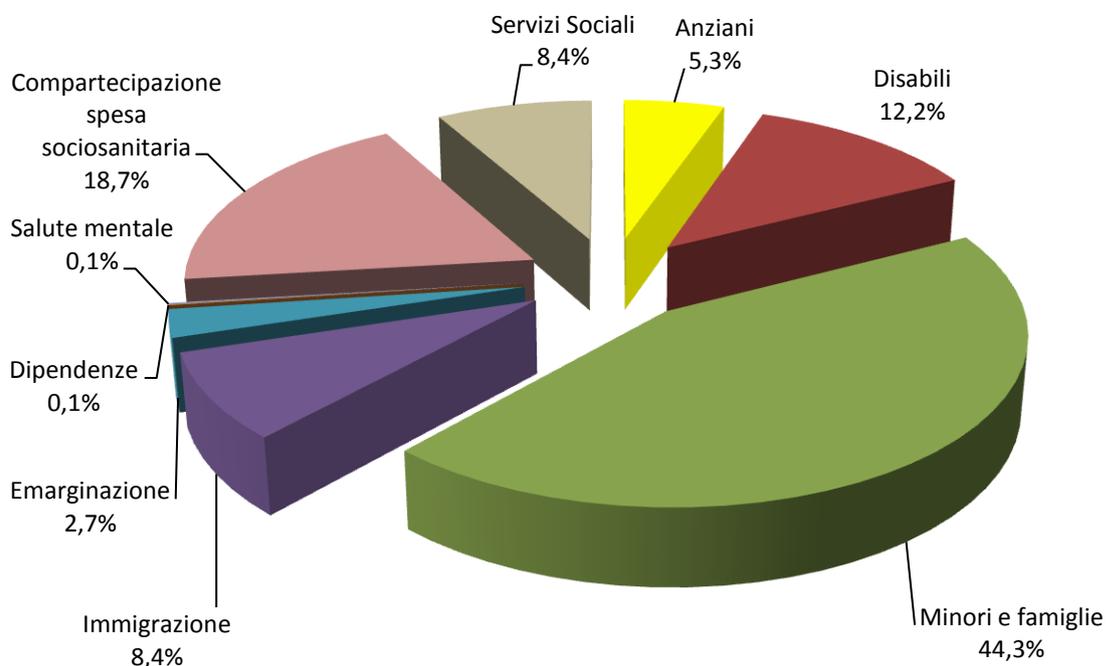
I dati ci offrono il segnale significativo dell'attenzione posta ai loro bisogni e a quelli del contesto familiare in cui le persone disabili sono inserite, con l'attuazione ed il consolidamento di modelli di intervento che si dirigono su servizi per l'autonomia con percorsi riabilitativi, supporto alla famiglia nella gestione del familiare disabile, progetti di integrazione sociale e progetti di inserimenti lavorativi. Il tutto in un'ottica di mantenimento della rete dei servizi esistenti e di miglioramento degli stessi. Inoltre, l'elevato costo delle cure e delle strutture, denotano l'emergere di un altro bisogno e cioè quello di sostenere maggiormente economicamente le famiglie che hanno in carico una persona con disabilità.

Di seguito viene offerta la disamina dei risultati disaggregati per ambiti territoriali e, laddove fornita dalla relazione di ciascun PDZ, viene presentata la suddivisione di spesa all'interno delle specifiche aree.



Ambito di Como

Albese con Cassano, Bellagio, Blevio, Brienno, Brunate, Carate Urio, Cernobbio, Como, Faggeto Lario, Laglio, Lezzeno, Lipomo, Maslianico, Moltrasio, Montano Lucino, Montorfano, Nesso, Pognana Lario, San Fermo della Battaglia, Tavernerio, Torno, Veleso, Zebio



Con riguardo all'area più estesa, relativa agli interventi su Minori e Famiglie, si osserva che è proseguito il consolidamento del Servizio Territoriale Tutela Minori e Affidi. In tema poi di realizzazione di interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia si evidenzia l'erogazione agli ambiti territoriali di risorse per il cosiddetto Piano Nidi. Infine, un ulteriore obiettivo del PdZ è quello di favorire le misure preventive per il disagio giovanile.

L'Area Disabilità racconta che, soprattutto rispetto agli adulti, vi è una carenza di disponibilità nelle Residenze Sanitarie. In questo senso, fra gli interventi dedicati, vi è quello dell'attivazione quantomeno di posti d'emergenza e di integrazione alle rette. I fondi a disposizione si sono riversati poi principalmente a sostegno di progetti ed interventi che favorissero la domiciliarità - quindi il mantenimento presso l'abitazione delle persone con disabilità evitando loro l'istituzionalizzazione - e allo sviluppo di progetti personalizzati per il rafforzamento di "skills" specifiche a sostegno della vita indipendente.

Per quanto concerne l'altra area di interesse, quella degli Anziani, il Tavolo ha convenuto sulla necessità di approfondire il bisogno di rafforzare i legami solidaristici e di responsabilità sociale così come di evidenziare la presenza significativa di Care-Giver informali in ambito familiare, nel tentativo di offrire più garanzia e qualità con persone dedicate e soprattutto formate.

Come per le persone disabili, anche a favore delle persone anziane, si riscontra una particolare attenzione al sostegno alla domiciliarità.

Area Minori e Famiglia

- Servizio tutela minori e affidi per situazioni di fragilità e tutela
- Contrasto al fenomeno del maltrattamento a danno delle donne e dei minori
- Incentivo di convenzioni tra comuni e nidi del privato sociale
- Attuazione misure preventive per giovani favorendone competenze e capacità progettuali

Area Disabilità

- Creazione rete di supporto per l'integrazione sociale dei giovani disabili
- Progetti a sostegno della domiciliarità , con implementazione di interventi erogati tramite Voucher sociali
- Sostegno a progetto di percorsi alla vita indipendente con finanziamento di progetti a favore di persone disabili
- Realizzazione di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Area Anziani

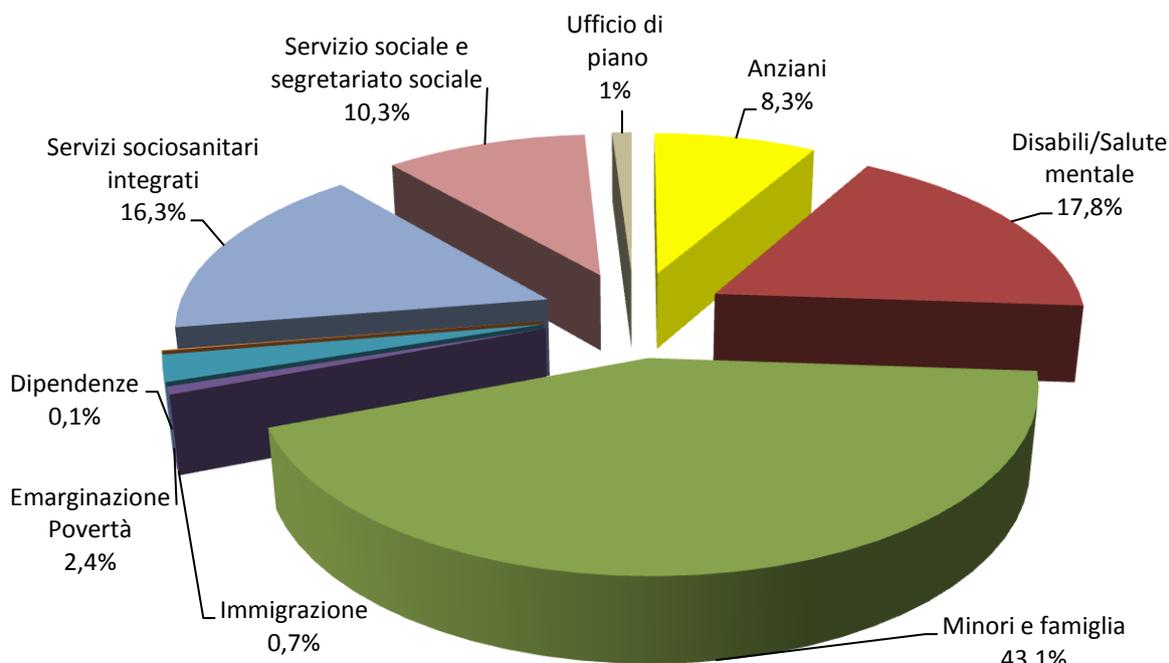
- Progetti a sostegno della domiciliarità, con implementazione di interventi erogati tramite Voucher sociali e Buoni Sociali mensili
- Studio di omogeneizzazione dei livelli di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti
- Stipula di un Patto di Solidarietà per l'attuazione del Servizio di telefonia Sociale da cui discendono i trasporti occasionali dei residenti anziani
- Omogeneizzazione degli interventi di trasporto a favore di soggetti fragili (anziani/disabili)
- Consolidamento dell'Ufficio di Protezione Giuridica
- Creazione del tavolo "Assistenti familiari" per rispondere al bisogno delle famiglie di un servizio competente ed autorizzato, con accompagnamento delle candidate/i alla formazione

Aree restanti

- Rafforzamento delle reti esistenti e facilitazione dell'accesso ai Servizi Socio-Sanitari e Sanitari dei cittadini immigrati
- Housing sociale per persone fragili
- Analisi tematica Abitare
- Accordo di collaborazione con Amministrazione Provinciale per l'attuazione di strategie di occupabilità lavorativa di persone in difficoltà

Ambito di Cantù

Brenna, Cantù, Capiago Intimiano, Carimate, Cermenate , Cucciago, Figino Serenza, Novedrate



Il grafico mostra come nella ripartizione delle diverse aree della spesa quella più consistente resti l'area minori e famiglie che supera il 40%, seguono l'area disabili e salute mentale (17,8%) e l'area dei servizi socio-sanitari.

Nell'area Minori in cui confluisce la maggior parte della spesa sociale, pari al 43% della spesa complessiva, si evidenzia il fatto che essa contiene la spesa di gestione degli Asili Nido comunali che da sola supera una quota del 50% di spesa. Gli altri servizi dedicati si occupano di attività integrative o relativi al sostegno delle famiglie in orari extra scolastici.

Proseguendo nel dettaglio, la risposta che l'Ambito territoriale mette in atto sia per l'Area Anziani che per l'Area Disabili è il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare: in risposta al bisogno di tutela delle persone in condizioni di fragilità e non autosufficienza, vengono potenziati, sia per l'area disabili, con una spesa pari al 17,8% del totale, che per l'area anziani, con una spesa pari all'8,3%, i servizi di assistenza domiciliare.

L'area dipendenze, una delle più ridotte, registra un quasi totale azzeramento dovuto alla chiusura degli interventi relativi alla prevenzione in ambito giovanile.

Area Minori e Famiglie

- Asili Nido (sia gestione comunale che contributi/convenzioni coi privati) 57%
- Piano triennale Prima Infanzia 0,5%
- Centri di aggregazione giovanile e spazi aggregativi - ricreativi 1,8%
- Centri ricreativi diurni 3,5%
- Assistenza Domiciliare Minori 11,3%
- Sostegno scolastico e Assistenza domiciliare educativa rivolta a minori disabili 23,1%
- Doposcuola e attività didattiche/educative 2,8%
- Servizio Tutela minori 24%
- Implementazione dell'affido 2,8%
- Spese per inserimento di minori in Comunità alloggio 64,1%
- Affidi familiari 9,1%

Area Anziani

- Servizi di Assistenza Domiciliare 74,3%
- Interventi per la qualificazione delle assistenti famigliari – Sportello Badanti 1,3%
- Trasporto sociale 4,8%
- Telesoccorso e teleassistenza 2,7%
- Centri diurni sociali e RSA 15,76%
- Contributi ad Enti e Associazioni per servizi rivolti ad anziani 1,1%

Area Disabili

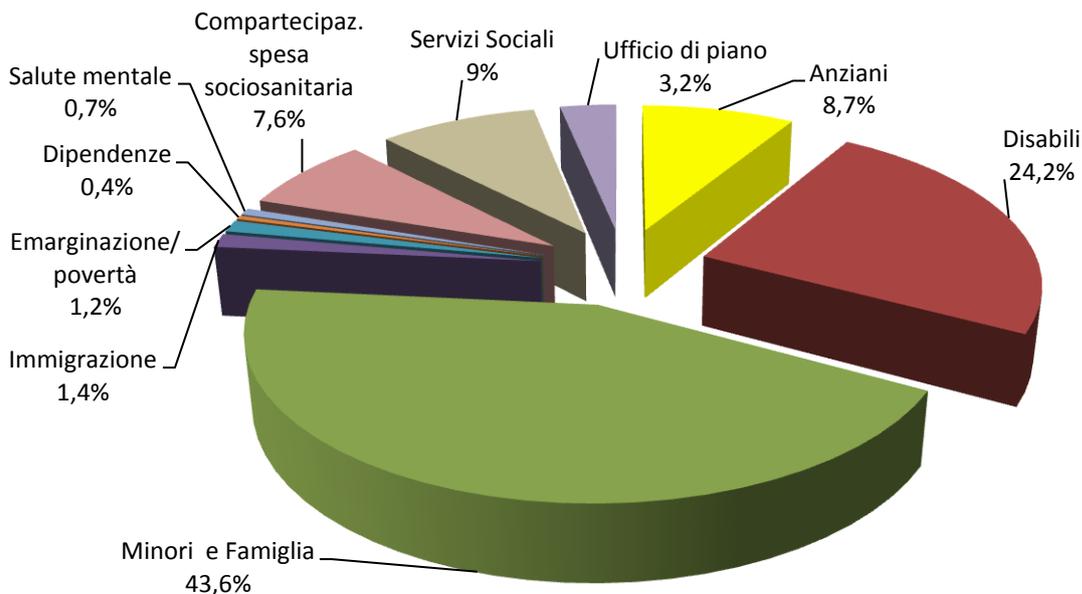
- Servizi di Assistenza Domiciliare 11,4%
- Trasporto giornaliero per disabili 17,2%
- Centri diurni con quota a carico del comune per la gestione del servizio 27,9%
- CSE Centri socio-educativi 23,1%
- partecipazione spese di ricovero presso Residenze Sanitarie Assistenziali o Comunità Alloggio 20,4%

Aree restanti

- Interventi di facilitazione e mediazione rivolti ai minori e famiglie della popolazione immigrata
- Sportello Multietnico
- Assistenza economica generica a persone con fragilità sociali e personali
- Aiuto per canoni di locazione ed utenze
- Sostegno lavoro, borse lavoro, tirocini lavorativi integrazioni salariali

Ambito di Lomazzo

Bregnano , Cadorago, Carbonate, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi , Cirimido , Fenegrò , Fino ornasco, Grandate, Limido Comasco, Locate Varesino, Lomazzo , Luisago, Lurago Marinone , Mozzate, Rovellasca , Rovello Porro, Turate, Vertemate con Minoprio



Le somme erogate dai Comuni dell'ambito, sia direttamente , sia dall'Azienda Sociale Comuni Insieme, sono confluite principalmente per l'area minori e famiglia, che assorbe la gran parte della

spesa per un 43,6%, seguite dai servizi rivolti alle persone con disabilità, per il 24,2%. Le aree , infine che sono degne di rilievo sono poi l'area anziani , 8,7% e quella dei servizi sociali in genere, 9%. Da notare che l'area delle fragilità, anziani e disabili, costituiscono più del 30% del totale di spesa.

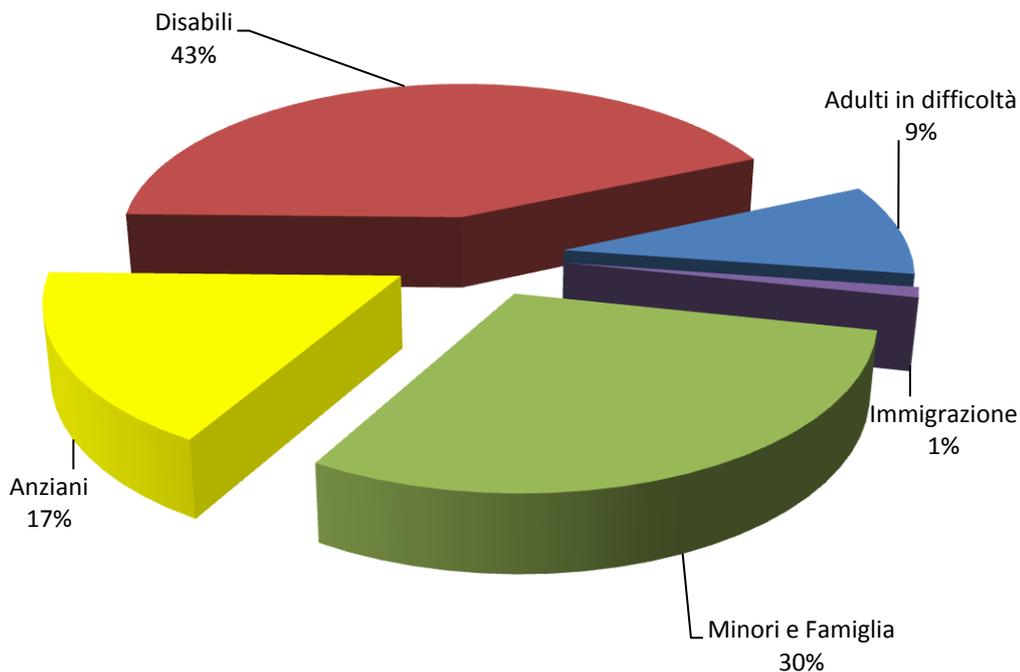
Per quanto riguarda l'Area maggiormente estesa, dei minori e famiglia, l'obiettivo è la realizzazione di una rete di servizi pubblici e privati che accompagna sia i bambini, gli adolescenti e i giovani nel loro percorso di crescita, sia le famiglie attraverso le tappe del loro ciclo di vita, mettendo in atto una gamma di azioni, da quelle più preventive e di sostegno a quelle sostitutive del nucleo familiare stesso, con il fine ultimo di orientare i servizi pubblici e privati verso la conciliazione famiglia/lavoro.

Nel periodo si è registrato anche un complessivo aumento della spesa sociale destinata a persone con disabilità , in particolare sia con un aumento sia degli interventi domiciliari e dei contributi economici , che degli inserimenti in strutture residenziali. L'aumento degli interventi in sostegno della domiciliarità è legato a scelte politiche volte a sostenere la inclusione e la partecipazione, rendendo possibile nella massima misura possibile la gestione a domicilio; le cifre destinate a questi interventi sono rilevanti , infatti circa il 50% della spesa sociale per area fragilità è utilizzata per sostenere gli interventi per i disabili. Diverso invece il discorso per quanto riguarda la residenzialità per le persone con disabilità, in quanto le cifre totali destinate a questa voce sono molto inferiori, ciò dato dal problema dell'elevato costo delle strutture residenziali e della modalità di ripartizione della spesa tra fondi di pertinenza sociale e sanitaria.

<p>Area Minori e Famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributi economici erogati ad utenti 7,5% • Buoni sociali 2,8% • Contributi ad Enti ed Associazioni 2,4% • Servizi Territoriali/domiciliari 53,1% • Servizi residenziali 19% • Interventi ex art. 80,81,82 legge reg. 1/86 sui minori 11,1% • Cofinanziamento leggi di settore 4,1%
<p>Area Anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributi economici erogati ad utenti 1,4% • Buoni sociali 1,7% • Contributi ad Enti ed Associazioni 4,7% • Servizi Territoriali/domiciliari 81,7% • Servizi residenziali 10,5%
<p>Area Disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributi economici erogati ad utenti 1,3% • Buoni sociali 2% • Servizi Territoriali/domiciliari 85,2% • Servizi residenziali 10,3% • Cofinanziamento leggi di settore 1,2%

Ambito di Mariano Comense

Arosio, Cabiate, Carugo Inverigo, Lurago d'Erba, Mariano Comense



Le percentuali relative alle varie aree di intervento di spesa mostrano un'attenzione in questo ambito territoriale rivolta alle persone con disabilità, che occupano il 43% della spesa sociale totale. Anche in questo caso, la destinazione di un'altra grossa fetta di risorse è dedicata all'area dei minori, dei giovani e della famiglia, cui confluisce un 30% del totale. A seguire l'area degli anziani, che assorbe la rilevante percentuale del 17% della spesa.

La spesa sociale sostenuta dai comuni per il finanziamento dei servizi rivolti agli anziani al fine di favorire la loro permanenza nell'ambiente di vita e di relazione, ritardando l'inserimento presso strutture residenziali, è pari al 18% della spesa complessiva, di cui oltre il 50% è destinato all'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare offerti da personale qualificato e servizi complementari (ovvero pasti a domicilio e telesoccorso). Anche in relazione a questo bisogno, parte della spesa è destinata a promuovere l'incontro tra domanda e offerta di cura e assistenza privata in un ambiente fortemente motivato con personale professionalmente preparato ed in costante collegamento con i servizi sociali territoriali.

Per quanto riguarda la spesa sociale sostenuta per i servizi rivolti a minori, giovani e famiglie, il 20% è destinato al pagamento delle rette per l'inserimento di minori in strutture residenziali e il 17% per i Servizi Asili Nido.

Della rilevante spesa sociale sostenuta per il finanziamento dei servizi rivolti a soggetti disabili, il 30% è destinato all'erogazione dei servizi di Assistenza educativa scolastica – domiciliare, rivolta a minori. Un'ulteriore fetta è destinata all'ampliamento dei servizi di diurnato, che costituiscono uno dei bisogni espressi dalle famiglie.

Area Anziani

- interventi territoriali o domiciliari 2,9%
- Assistenza economica generica 4,1%
- Canoni di locazione ed utenze domestiche 1%
- Case albergo / RSA 13,1%
- Centri sociali per anziani 3,8%
- Contributi ad Enti/Associazioni 1,4%
- Segretariato Sociale e Professionale 15,3%
- Servizi di Assistenza Domiciliare 38,3%
- Servizio pasti a domicilio 12,1%
- Telesoccorso e Teleassistenza 1,2%
- Titoli Sociali 3,6%
- Trasporto sociale 3,2%

Area Disabili

- Assistenza Domiciliare 3,8%
- Assistenza economica generica 0,8%
- Assistenza educativa / scolastica 30,0%
- Centri Socio Educativi – rette 12,7%
- Centro Diurni Disabili – rette 12,2%
- Comunità alloggio per disabili 2,6%
- Contributi ad Enti/Associazioni 0,6%
- Inserimento lavorativo 5,7%
- Integrazione Sociale disabili 0,5%
- Residenze Sanitarie 3,5%
- Segretariato Sociale e Professionale 15,6%
- Servizi di formazione all'autonomia 1,6%
- Titoli Sociali 3,7%
- Trasporto sociale 6,3%
- Altri interventi territoriali o domiciliari 0,4%

Area Minori, Giovani e Famiglia

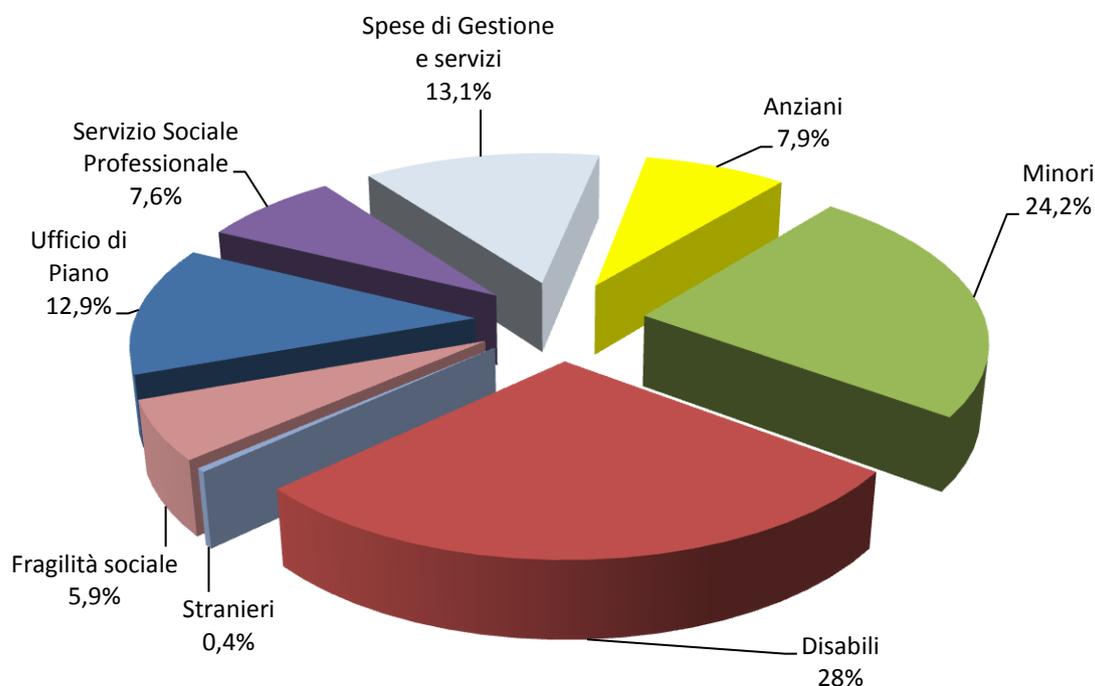
- Adozioni 0,4%
- Affidi 7,2%
- Altri interventi territoriali o domiciliari 7,3%
- Asili nido / Micronido 17,0%
- Assistenza Domiciliare Minori 5,1%
- Assistenza economica generica 5,0%
- Canoni di locazione ed utenze domestiche 0,6%
- Centri ricreativi diurni 4,2%
- Comunità alloggio (per Minori e per Madri e Figli) 20,3%
- Contributi ad Enti/Associazioni 1,8%
- Piano nidi 2,3%
- Iniziative di prevenzione e promozione 3,4%
- Segretariato Sociale e Professionale 14,9%
- Spazio gioco - Spaziallegro 1,9%
- Tutela Minori e Famiglia 8,6%

Are restanti

- mediazione linguistica e culturale
- Inserimenti lavorativi immigrati e persone in difficoltà
- Servizi di accoglienza e pronto intervento/ servizi residenziali

Ambito di Menaggio

Argegno, Bene Lario, Blessagno, Carlazzo, Casasco Intelvi, Castiglione, Cavargna, Cerano Intelvi, Claino Con Osteno, Colonno, Corrido, Cusino, Dizzasco, Grandola, Griante, Laino, Lanzo D'intelvi, Menaggio, Pellio Intelvi, Pigra, Plesio, Ponna Intelvi, Porlezza, Ramponio Verna, Sala Comacina, S.Bartolomeo, S.Fedele Intelvi, San Nazzaro, San Siro 1770, Schignano, Val Rezzo, Valsolda, Mezzegra, Lenno, Ossuccio, Tremezzo



Il PdZ di questo ambito mostra sia negli interventi che nei bisogni dichiarati il peso delle tre aree dei minori e famiglia, della disabilità e degli anziani, che costituiscono coralmemente più del 60% della spesa sostenuta.

L'area dei Minori e della famiglia, anche in questo contesto mostra una confluenza degna di rilievo delle risorse di spesa e dei bisogni dichiarati di sostenere la famiglia nel proprio compito educativo, favorire la presa in carico precoce delle situazioni di disagio, valorizzare una cultura della genitorialità sociale sostenere nella crescita i minori appartenenti alla fascia d'età 10-18, supportare i percorsi di autonomia per giovani che si trovano in condizione di elevato disagio sociale e/o familiare, costruire una continuità nei progetti di autonomia dei giovani nel passaggio tra percorsi comunitari e inserimento sul territorio e la necessità di implementare le proprie competenze specifiche in ottica lavorativa. La richiesta specifica consiste nell'ottimizzazione delle risorse disponibili nel territorio attraverso il consolidamento del lavoro di rete.

L'area della disabilità, che rileva una percentuale anche superiore alla prima considerata, è supportata dalla necessità espressa di mantenimento della rete dei servizi esistenti e dell'integrazione delle risorse nel territori e dall'analisi dei nuovi bisogni legati a specifiche fasce della popolazione disabile sulle quali si rende necessario focalizzare l'attenzione nel prossimo triennio, con lo sviluppo del sistema di servizi di percorsi di presa in carico rivolti ai minori con disabilità e con la predisposizione di un'offerta potenziata per quanto riguarda i percorsi riabilitativi rivolti alle persone con disabilità. Il bisogno espresso si configura inoltre nella predisposizione di riposte e luoghi di accoglienza ad hoc per quanto concerne le persone disabili che si avvicinano all'età anziana, i nuclei familiari che vedono al loro interno persone disabili

adulte e le relative figure genitoriali anziane, progressivamente non più in grado di occuparsi del proprio figlio. Oltre a ciò si segnala la necessità di fermare l'attenzione sulle persone con disabilità lievi che necessitano di percorsi di inserimento lavorativo protetto o che non sono collocabili nel circuito mondo del lavoro e per i quali l'inserimento in laboratori finalizzati al mantenimento delle abilità possedute come perseguimento del benessere e realizzazione personale.

Da ultimo per peso, ma non per importanza dichiarata, è l'area delle persone anziane, per cui viene espresso il bisogno di favorire la permanenza al domicilio delle persone non autosufficienti per cause legate all'età, limitando o ritardando il ricorso al ricovero in strutture di tipo residenziale, di disporre di una ricca filiera di servizi a sostegno della domiciliarità con un spostamento dell'offerta dal pubblico al privato sociale, di sostenere la qualificazione del lavoro degli assistenti familiari, affinché questi ultimi possano acquisire una buona capacità di gestione del carico assistenziale, di promuovere la rete di protezione giuridica per le persone fragili, favorendo e sostenendo la presenza di amministratori di sostegno competenti nello svolgimento delle loro funzioni e infine di potenziare l'integrazione dei servizi sociosanitari del territorio.

Area Minori e Famiglia

- Servizio di Assistenza Domiciliare (ADM)
- Servizio Educativo Familiare
- Incontri protetti in spazio neutro
- Spazio dopo la scuola
- Servizio Formazione all'autonomia minori
- Inserimenti in strutture residenziali per minori
- Affidamento Familiare
- Servizio Tutela Minori e Famiglia
- Servizio Adozioni
- Servizio Ancora Genitori (per coppie separate)
- Servizio Psicopedagogico
- Servizi Prima Infanzia e Centri Ricreativi Diurni
- politiche giovanili di prevenzione
- Spazio giovani

Area Anziani

- Voucher sociale anziani per l'assistenza a domicilio
- Buono socio assistenziale anziani
- Prestazioni di natura economica per l'integrazione delle rette di ricovero in
- R.S.A. o altre strutture residenziali a favore di persone indigenti
- Servizio di telesoccorso
- Voucher a sostegno delle famiglie che si avvalgono di assistente familiare
- Servizio di protezione giuridica

Area Disabili

- Servizio di assistenza domiciliare disabili
- Voucher sociale disabili per l'assistenza a domicilio
- Servizio di assistenza scolastica disabili
- Servizio trasporto disabili voucherizzato presso istituti scolastici
- Prestazioni aggiuntive per minori disabili (interventi a carattere educativo, interventi volti a favorire la rete di relazioni, sollievo temporaneo al caregiver rispetto al carico assistenziale)
- Pagamento Rette centro socio educativo
- Servizio verso l'autonomia per persone disabili

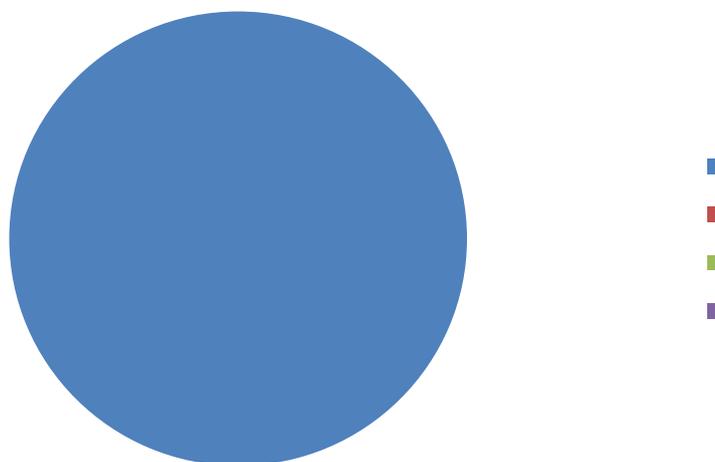
- Laboratorio delle Abilità
- Servizio di protezione giuridica
- Centro Diurno Disabili
- Servizio trasporto disabili presso centro diurno disabili

Aree restanti

- Laboratori linguistici e culturali
- Servizio di consulenza immigrazione

Ambito di Erba

Albavilla , Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Asso, Barni, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Castelmarte, Erba, Eupilio , Lambrugo



NOTA : *Il piano di zona del Consorzio Erbeso Servizi alla Persona non offre un'analisi della spesa sociale che permette di presentare un disaggregato specifico delle percentuali per ciascuna area di intervento.*

La fotografia del presente piano di zona definisce che gli obiettivi prioritari attinenti l'integrazione socio sanitaria riguardano l'assistenza e il miglioramento della presa in carico delle persone fragili, quindi anziani e disabili non autosufficienti, e le rispettive famiglie.

Gli obiettivi e la programmazione esplicitati dal Piano sono tesi principalmente a concentrare le attività sulla famiglia ed i suoi componenti con l'ampliamento della rete dei servizi dedicati, riguardando quest'area una sfera d'azione che comprende in modo trasversale peculiarità proprie delle altre aree, quali minori, anziani e persone fragili.

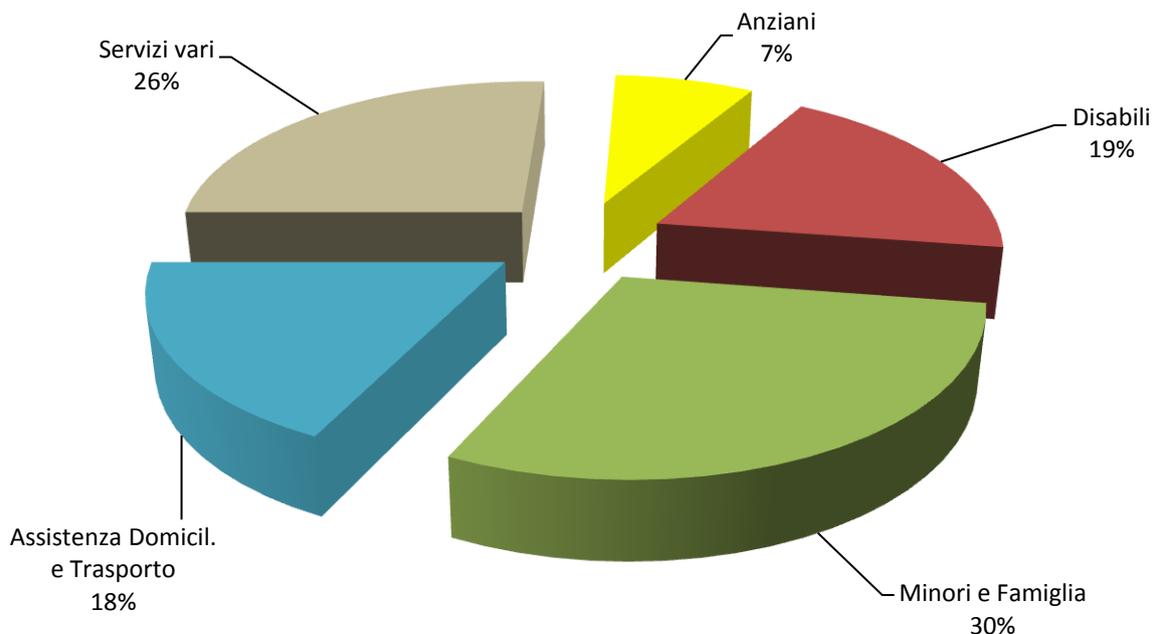
L'attenzione dell'Ambito è rivolta quindi a problematiche inerenti il disagio economico, la ricerca del lavoro e della casa, l'integrazione e le problematiche derivanti da malattie psichiatriche che si trovano spesso inserite in contesti familiari con persone anziane, con disabili o con figli minori al loro interno.

Il dato estrapolato dal PDZ mostra una percentuale di risorse comunali trasferite all' Ufficio di Piano per le gestioni associate , ai fini di cui sopra , con un valore medio pari al 39,42% della spesa totale dei Comuni, con una spesa sociale comunale pro capite di Ambito pari 73,98 euro.

<p>Area Disabili</p> <ul style="list-style-type: none">• Servizio Specialistico Professionale disabili• Progetti di sollievo e avvio all'autonomia• SADH• Servizio trasporto• Centri Socio Educativi• Centro Diurno Disabili• Inserimento lavorativo• Residenzialità disabili
<p>Area Minori</p> <ul style="list-style-type: none">• Servizio Specialistico Professionale minori (Tutela Minori e Affidi)• SADM• Incontri protetti• Servizi integrativi diurni• Residenzialità minori• Affidamento familiare• Realizzazione progetti innovativi (partecipazione a bandi)• Servizi prima infanzia• Progetti L. 162/98• Servizio Trasporto sociale voucherizzato
<p>Area Anziani</p> <ul style="list-style-type: none">• Servizio Assistenza Domiciliare• Servizio di trasporto• promozione delle tutele e dell'amministratore di sostegno• progetto Punto d'Incontro Assistenti familiari e Famiglie• buoni sociali per contribuire alle spese per l'assunzione in regola di assistenti familiari
<p>Aree rimanenti</p> <ul style="list-style-type: none">• Servizio NOIL (Nucleo Operativo Inserimento Lavorativo)• Politiche giovanili• Piano Locale x Conciliazione di tempi di vita e di lavoro• Housing Sociale e analisi dei bisogni attraverso il Tavolo tematico "ABITARE"• contributi per utenze domestiche e assistenza economica generica• Area Dipendenze , analisi dei bisogni e azioni di prevenzione

Ambito di Olgiate Comasco

Albiolo , Appiano Gentile, Beregazzo con Figliaro , Binago , Bulgarograsso , Cagno , Castelnuovo Bozzente , Colverde , Guanzate, Lurate Caccivio , Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette , Rodero , Solbiate , Valmorea , Veniano , Villa Guardia



I minori occupano anche in questo ambito territoriale il punto nodale delle risorse spese e delle necessità espresse. Oltre alla concentrazione dei servizi di tipo comune legati ai servizi integrativi di ogni ordine e grado scolastico, essa intercetta le esigenze legate in particolare al tema della genitorialità cui sono date risposte di tipo consulenziale di sostegno al nucleo familiare che venga a trovarsi in situazioni critiche particolari e di valutazione delle competenze necessarie alla gestione del ruolo di genitore. Gli interventi sono mirati a raccogliere i segnali di difficoltà e agire a sostegno e garanzia dei nuclei familiari, sia a tutela dei bambini, che dei giovani nel percorso di crescita, anche con interventi di prevenzione dei disagi.

L'area della disabilità viene declinata in una rete di servizi con l'obiettivo strategico dell'integrazione delle persone con disabilità, con interventi che mirano a sostenere il disabile all'interno del proprio nucleo familiare o ad accompagnarlo presso qualche struttura attrezzata e dell'implementazione della politica sulle disabilità con strategie di sviluppo dell'offerta territoriale. L'area anziani indica la ricerca di soluzioni alle esigenze della popolazione anziana, che siano orientate a favorire la domiciliarità e in generale la permanenza in famiglia o ad implementare modelli di residenzialità leggera.

Area Minori e Famiglia

- Assistenza scolastica
- Assistenza domiciliare
- Asili Nido
- Centri estivi
- Assistenza domiciliare minori disabili
- Servizi pre e post scuola, doposcuola
- Centri di Aggregazione Giovanile
- Assistenza minori Neuropsichiatria Infantile
- Gestione Comunità Terapeutico Riabilitative

Area Anziani/ Disabili

- Assistenza domiciliare
- Assistenza domiciliare disabili e nuclei in situazione di fragilità
- Servizi infermieristici
- Interventi specifici sulle demenze

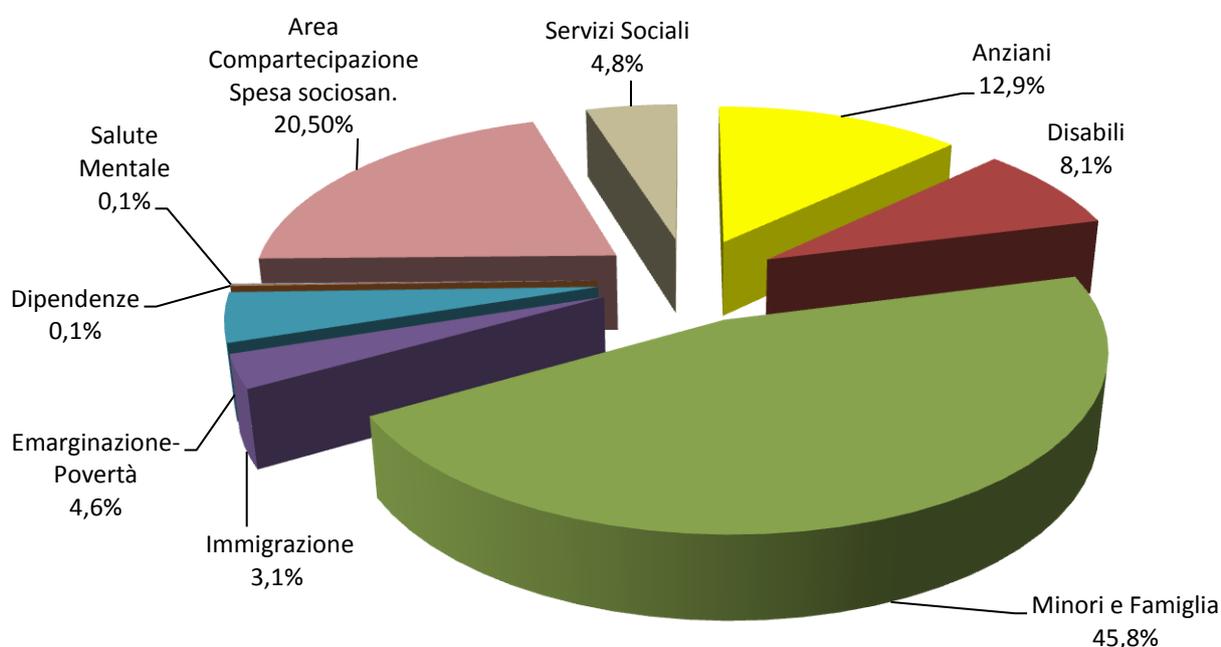
- Servizi domiciliari in convenzione con privati

Aree servizi

- Assistenza Sociale
- Servizi Educativi e Riabilitativi
- Servizio di ausiliario socio sanitario
- Servizio mensa
- Gestione dati amministrativi
- Assistenza sociale di base
- Gestione ambulatorio specialistico e polifunzionale
- Sportello di consulenza psicologica
- Progetti con Fondazioni

Ambito di Varese

Barasso , Bodio Lomnago , Brinzio , Casciago , Cazzago Brabbia , Comerio, Galliate Lombardo, Inarzo , Lozza , Luviniate , Malnate, Varese



Dall'analisi dei bisogni espressi dai comuni dell'ambito, si deduce che tra i bisogni emergenti troviamo in primis vi sono quelli strettamente correlati all'area delle famiglie e dei minori. I nuclei familiari appaiono sempre più fragili, in quanto la precarietà economica e sociale, le problematiche relazionali e di coppia, i problemi legati alla casa (sfratti, morosità ecc.), l'aumento della violenza domestica e delle dipendenze (da alcol, da gioco d'azzardo ecc.), la difficile integrazione delle famiglie straniere (specie per il ruolo della donna) e le difficoltà di conciliazione tempi lavoro- scuola – famiglia, emergono come bisogni urgenti cui rispondere con interventi mirati. In questo scenario minori e giovani rischiano di divenire una categoria estremamente vulnerabile e si rende importante il bisogno di luoghi fisici di aggregazione e di spazi di riconoscimento e valorizzazione per i minori ed i giovani ed un bisogno di educazione relazionale ed affettiva. Tutto ciò, rispetto al passato riferisce di un'inadeguatezza crescente delle competenze familiari, anche a causa della scomparsa di una rete parentale più allargata.

Tra le strategie suggerite si sottolineano la necessità di un lavoro sociale di comunità, di quartiere, di vicinato che sia sempre più capillare e la creazione di presidi integrati de-localizzati per una presa in carico globale del nucleo familiare; l'attivazione di percorsi di confronto e mutuo aiuto tra famiglie attraverso la mediazione di adulti formati e di altri genitori; una presa in carico precoce del disagio così come l'aumento di attività di prevenzione per minori e giovani sia in contesti scolastici che in ambiti non formali, anche attraverso mezzi espressivi ed artistici; l'accompagnamento educativo ed orientativo dei giovani problematici. Questi i temi intorno cui progettare risposte.

Sempre presente inoltre la necessità di fornire risposte adeguate all'area dei bisogni legati ai disabili, anche a fronte alle aspettative di vita maggiori della persona con disabilità. Questo aspetto, di per sé positivo, comporta però, alcune problematiche sociali aggiuntive, legate al problema dei genitori anziani che non possono più occuparsi del figlio con disabilità e legati alla presa in carico della "vecchiaia" della persona con disabilità stessa.

L'elevato costo delle cure e delle strutture, in un momento di crisi economica, denotano, poi l'emergere di un altro bisogno: quello di sostenere maggiormente economicamente le famiglie che hanno in carico una persona con disabilità.

Non ultima come sempre la necessità espressa di interventi mirati all'anziano: molti anziani, infatti, soprattutto se soli e con pensione minima, si trovano a far fronte a problemi economici legati anche ai costi elevati delle cure e dell'assistenza sanitaria. Emerge, quindi, il bisogno di pensare ad incentivi economici per gli anziani bisognosi o ad altre forme di compensazione, il bisogno di potenziare l'assistenza domiciliare sanitaria, di rivedere i temi della mobilità e dei trasporti, di pensare ad interventi specifici legati alla dipendenza da gioco d'azzardo e di incentivare il volontariato dedicato agli anziani.

Area Minori e Famiglia

- Interventi di prevenzione primaria ed educazione alla legalità
- Interventi di prevenzione secondaria
- segretariato sociale, presa in carico, sostegno e accompagnamento psico-sociale ed educativo, terapie familiari, tutela minorile (abusi, maltrattamenti, abbandoni), assistenza educativa domiciliare, sussidi economici, frequenza centri diurni e di aggregazione/animazione, soggiorni estivi, centro accoglienza mamma/bambino, ricovero in comunità socio-educative, affidi omo ed eterofamiliari, selezione per adozioni/affidi preadottivi, messa alla prova e giustizia riparativa minori con reati penali, trasporti con accompagnamento a servizi
- Sostegno alle famiglie numerose
- Sostegno scolastico Minori disabili
- Interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio-educativi per la Prima Infanzia
- politiche giovanili

Area Anziani

- Promozione solidarietà intergenerazionale e iniziative di valorizzazione
- Sostegno e presa in carico anziani in difficoltà
- Servizio di assistenza domiciliare
- Centri diurni integrati
- Telesoccorso e Affidamento anziani
- informazione, orientamento, e assistenza nell'applicazione dello strumento della tutela giuridica
- Promozione del volontariato di compagnia a favore degli anziani soli e/o non autosufficienti

Area Disabili

- Consolidamento Servizi di Segretariato Sociale e presa in carico dell'utenza disabile con progetti individualizzati, sostegno economico, assistenza domiciliare, inserimento in strutture diurne, semiresidenziali, residenziali, telesoccorso e trasporto speciale.
- Servizio di assistenza domiciliare
- Telesoccorso
- Servizio di trasporto speciale
- informazione, orientamento, e assistenza nell'applicazione dello strumento della tutela giuridica

• **Area salute mentale**

- Sostegno e presa in carico
- Integrazione socio-sanitaria

Area Immigrazione

- Promozione di azioni per la socializzazione ed integrazione degli stranieri
- strutture di accoglienza per richiedenti asilo e loro valorizzazione distrettuale
- Accoglienza vittime della tratta

Area Povertà e Emarginazione

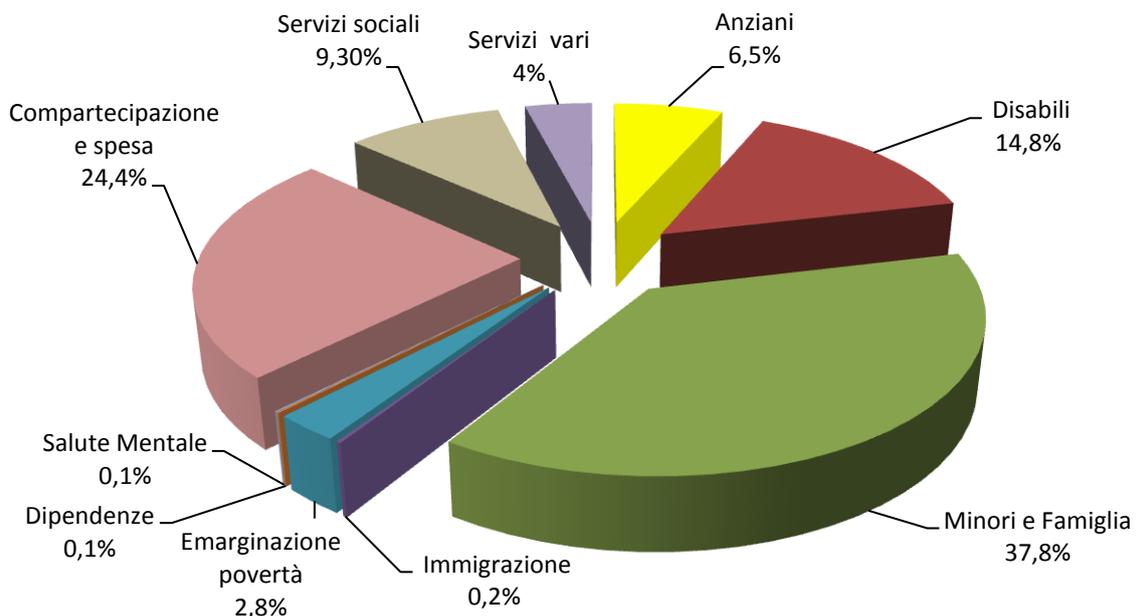
- servizi di ascolto e orientamento adulti in condizione di fragilità
- Sostegno agli indigenti
- centro emergenze per accoglienza notturna adulti fragili/marginali
- progetti di recupero detenuti
- Prevenzione e sostegno alle vittime del gioco d'azzardo
- Promozione delle politiche della casa

Aree restanti

- Sperimentazione di "Housing Sociale"
- servizio NIL
- Inserimento lavorativo persone svantaggiate

Ambito di Arcisate

Arcisate, Besano, Bisuschio, Brusimpiano, Cantello, Clivio, Cuasso al Monte, Induno Olona, Porto Ceresio, Saltrio, Viggù



Dall'analisi della realtà delle famiglie con minori sul territorio del Distretto si evince che anche qui l'area relativa occupa la maggior parte delle risorse di piano, con una percentuale che si accosta al 40% del totale. Oltre alle tematiche risultanti dal consuntivo di spesa, che governano gli interventi educativi di prossimità, a domicilio o in ambito scolastico, anche con interventi di consulenza a minori e famiglie, si agganciano i bisogni espressi di progetti di educativa di strada, nel particolare progetti educativi a ragazzi e genitori e sostegno psicologico CAG e spazi diurni minori e centri diurni ad alta valenza educativa.

A seguire, a disabili e anziani affrisce più del 20% della spesa, con una maggior quota alla prima area, che da sola ne occupa più dei due terzi. Le variabili critiche di questa categoria di persone con limitazioni dell'autonomia personale spingono a creare un'offerta di servizi dedicati a persone non autosufficienti omogenea sul territorio, garantire una modalità uniforme nelle modalità di accesso ai servizi e creare canale di comunicazione, collaborazione e scambio con i servizi socio-sanitari del territorio.

Area Minori e Famiglia

- Asili nido/micro nidi/asili famiglia
- Servizi di doposcuola comunali
- Sportelli counselling psicopedagogici nelle scuole
- Misure di sostegno per i minori in situazione di disagio e di tutela per minori
- Iniziative a sostegno della prima infanzia in continuità con il Piano nidi
- servizi di sostegno al ruolo educativo dei genitori
- Centri di Aggregazione Giovanile
- servizio adozioni

Area Disabilità

- Supporto alla domiciliarità e all'autonomia
- progetti individuali per recupero e mantenimento dell'autonomia
- centri diurni
- erogazione di buoni sociali per care giver familiari
- servizi di trasporto
- Interventi per l'integrazione sociale e lavorativa
- Sportello per Amministratore di Sostegno

Area Anziani

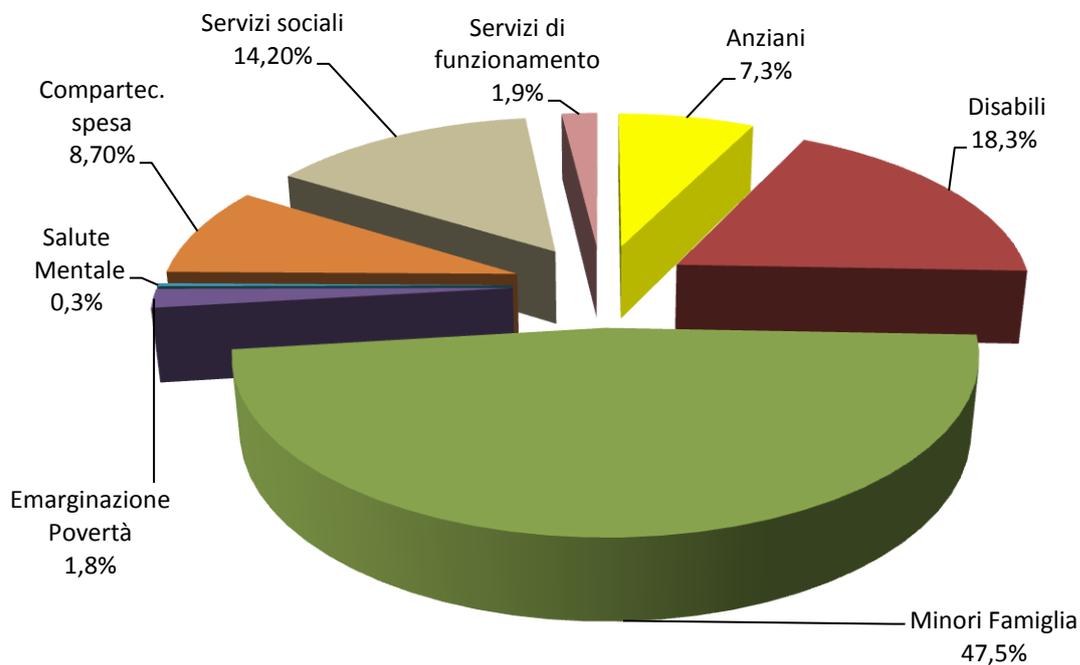
- Progetti a sostegno della domiciliarità, con interventi erogati tramite Voucher sociali
- integrazione tra i servizi sociali e sanitari per l'assistenza al domicilio e in fase di dimissione dall'ospedale
- teleassistenza
- buoni sociali per l'assistenza familiare erogata da badanti
- convenzione l'accesso ai servizi residenziali
- patto territoriale all'assistenza domiciliare
- Integrazione tra le prestazioni SAD erogate dai Comuni e quelle ADI erogate dall'ASL per la gestione di situazioni di non autosufficienza

Aree restanti

- servizio di inserimenti lavorativi
- supporto e accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro

Ambito di Azzate

Azzate , Brunello , Buguggiate , Carnago , Caronno Varesino , Casale Litta , Castronno Crosio , Della Valle , Daverio , Gazzada Schianno , Morazzone , Mornago , Sumirago



Il piano della governance rappresenta le maggiori aree di integrazione su cui concentrare il processo di approfondimento e valutazione dei percorsi di integrazione socio-sanitaria. Esse constano per la maggior parte negli interventi diretti ai Minori e alle famiglie , che di poco non raggiungono la metà della spesa totale, seguite dalle aree disabili e anziani che insieme ne coprono una fetta pari alla metà della prima. Anche in questo caso quindi grande importanza agli interventi di prevenzione, al fine di consentire una riduzione dei casi critici.

Area Minori e Famiglia

- Servizio Tutela Minori
- Interventi di promozione del benessere e prevenzione del disagio nella pre adolescenza e nell'adolescenza
- Sportelli di counselling psico-pedagogico rivolti agli adolescenti e ai giovani
- Sportelli di ascolto rivolti ai pre-adolescenti, ai loro genitori e agli insegnanti
- Assist. domiciliare minori
- Comunità per minori
- Asili nido/micro nidi/asili famiglia
- Benessere del minore, sostegno delle responsabilità genitoriali, contrasto alla dispersione scolastica e al disagio
- Promozione del benessere dei giovani/lavoro

Area Disabilità

- Servizi Ed.pomeridiani
- Supporto alla domiciliarietà e all'autonomia
- Sostegno alla maternità e alla famiglia - appoggio e affidamento familiare
- Integrazione sociosanitaria (non autosufficienza)
- Sostegno alla domiciliarietà
- Interventi scolastici per minori con disabilità

- Protezione adulti disabili privi di rete familiare adeguata

Area Anziani

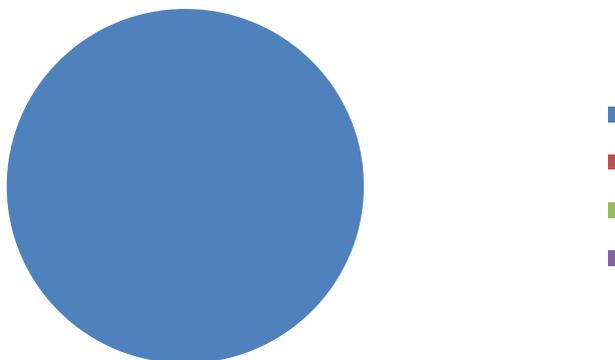
- Assist. domic. anziani e disabili
- Centri ricreativi anziani
- Centro diurno integrato
- R.S.A.
- Servizi Ed.pomeridiani
- Sostegno Anziani alla domiciliarità
- Servizio trasporto per bisogni sociali
- Servizio pasti
- progetti di promozione e sostegno dell’Affido familiare e dell’appoggio familiare/affido leggero
- Progetto Assistenti famigliari

Aree restanti

- servizio di inserimenti lavorativi
- Povertà ed emarginazione sociale
- Integrazione socio sanitaria con i servizi specialistici (C.P.S. – SERT)
- Qualità delle Unità di Offerta sociale e accreditamento
- Segretariato sociale

Ambito di Busto Arsizio

Busto Arsizio



NOTA : *Il piano di zona dell’Ambito distrettuale di Busto Arsizio non offre un’analisi della spesa sociale che permette di presentare un disaggregato specifico delle percentuali per ciascuna area di intervento.*

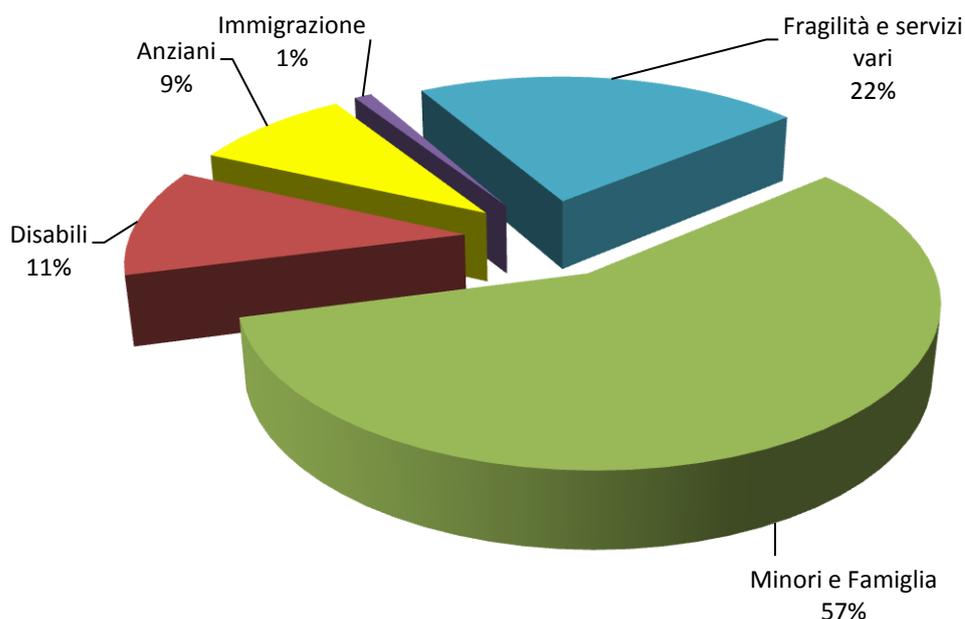
Dalla lettura del Piano di Zona si evince che viene posta particolare attenzione al ruolo centrale della famiglia, intesa come risorsa della società e luogo fondamentale per lo sviluppo, la crescita e il sostegno della persona, verso cui orientare interventi coerenti con i bisogni specifici di cura. Si evidenzia quindi la volontà di dar luogo ad una programmazione che renda partecipe la persona, intesa non come mero destinatario degli interventi e delle risorse ma come soggetto attivo, di cui valorizzare le capacità.

Occorre pertanto costruire percorsi integrati con le famiglie che assumono compiti di tutela e cura dei loro componenti fragili (minori, disabili, anziani), promuovendo lo sviluppo di risposte sempre più personalizzate, attraverso il coinvolgimento della pluralità degli attori sociali

<p>Area anziani</p> <ul style="list-style-type: none">• Richieste per buoni sociali/contributi economici/fondo non autosufficienza• Microcredito• S.A.D.• Pasti• Assistenza domiciliare• Interventi economici• Ricoveri in strutture residenziali• Badanti-assistenti familiari Dimissione ospedaliera protetta• Raccordo Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) – Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)
<p>Area disabilità e disagio psichico</p> <ul style="list-style-type: none">• Inserimenti in strutture diurne• Integrazioni rette ricoveri in strutture• Lavoro e autonomia• Sostegno a domicilio• interventi educativi a domicilio (ADH)• Servizio di assistenza domiciliare e pasti a domicilio
<p>Area minori</p> <ul style="list-style-type: none">• Benessere del minore• Sostegno alle responsabilità genitoriali• Contrasto alla dispersione scolastica• Contrasto al disagio• Centro Adozioni• Spazio adolescenti
<p>Aree rimanenti</p> <ul style="list-style-type: none">• Percorsi protetti• Percorsi lavorativi per ex detenuti• Problematiche per sfratti/morosità edilizia privata/Aler• Problematiche mutuo• Soluzioni alloggiative temporanee (social housing)• Inserimenti in comunità residenziale• Integrazione rette

Ambito di Castellanza

Castellanza, Marnate, Olgiate Olona, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Solbiate Olona, Fagnano Olona



Gli obiettivi di programmazione del triennio, che vanno a governare anche le risposte ai bisogni espressi sono: di garantire gli interventi di prevenzione, sostegno e riparazione a protezione e tutela dei minori in difficoltà e delle loro famiglie; di sensibilizzazione del territorio rispetto alle tematiche legate alla genitorialità e alle problematiche che queste comportano, facilitando una preventiva richiesta di aiuto; sostegno allo sviluppo delle potenzialità cognitive e relazionali di bambini in difficoltà, soprattutto legate a problematiche neuropsichiatriche e comportamentali; percorsi per strutturare autonomie personali; agevolare la frequenza scolastica al fine di contribuire ad assicurare il diritto allo studio agli alunni disabili e ai minori con disagio sociale; offrire spazi e momenti privilegiati all'ascolto, supporto e orientamento e favorire le famiglie nella gestione del tempo e degli impegni quotidiani.

Oltre a ciò, nell'indirizzare le risorse che raggiungono più della metà del totale, non ultimo è la promozione della responsabilità e della partecipazione ed il protagonismo dei giovani, finalizzate ad affermare, a diffondere e a consolidare la cultura della cittadinanza e lo sviluppo di comunità.

Tutto ciò in un'ottica di rafforzamento del lavoro di rete con una condivisione delle risorse, interventi coordinati ed efficaci che permettano un aumento della qualità dei servizi ed un ampliamento delle offerte preventive e di sostegno delle situazioni di pregiudizio di minori, anche con il potenziamento di azioni di prevenzione.

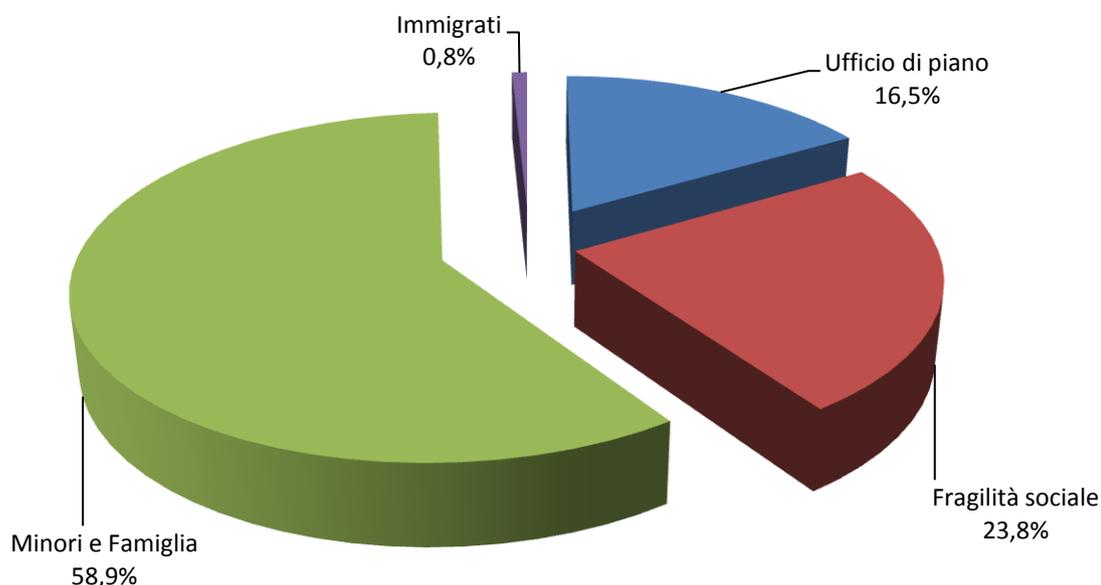
Area Minori e Famiglia

- Servizio Tutela Minori 7%
- Progetto Affidi a Adozioni 8%
- Buoni Famiglia 2%
- Servizio Tempo-Famiglia 1%
- Servizi scolastici 32%
- Politiche giovanili 1%
- Piano Nidi 3%

<ul style="list-style-type: none"> • Servizi vari 3%
<p>Area Disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nucleo Inserimento Lavorativo 4% • Buoni Disabili- Voucher 3% • Contributi sollievo famiglie 1% • Sostegno Assistenza Domiciliare 1% • Interventi disabili gravi 2%
<p>Area Anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Buoni a favore di anziani 2% • Sostegno assistenza domiciliare 7%
<p>Aree restanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Buoni nuove povertà 2% • Sportello immigrati 1% • Segretariato sociale 1% • Servizi vari 18%

Ambito di Cittiglio

Bardello, Biandronno, Brebbia, Brenta, Caravate, Casalzuigno, Cittiglio, CocquioTrevisago, Cuveglio, Cuvio, Gavirate, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno, Malgesso, Monvalle, Sangiano, Castello Cabiaglio, Besozzo, Bregano



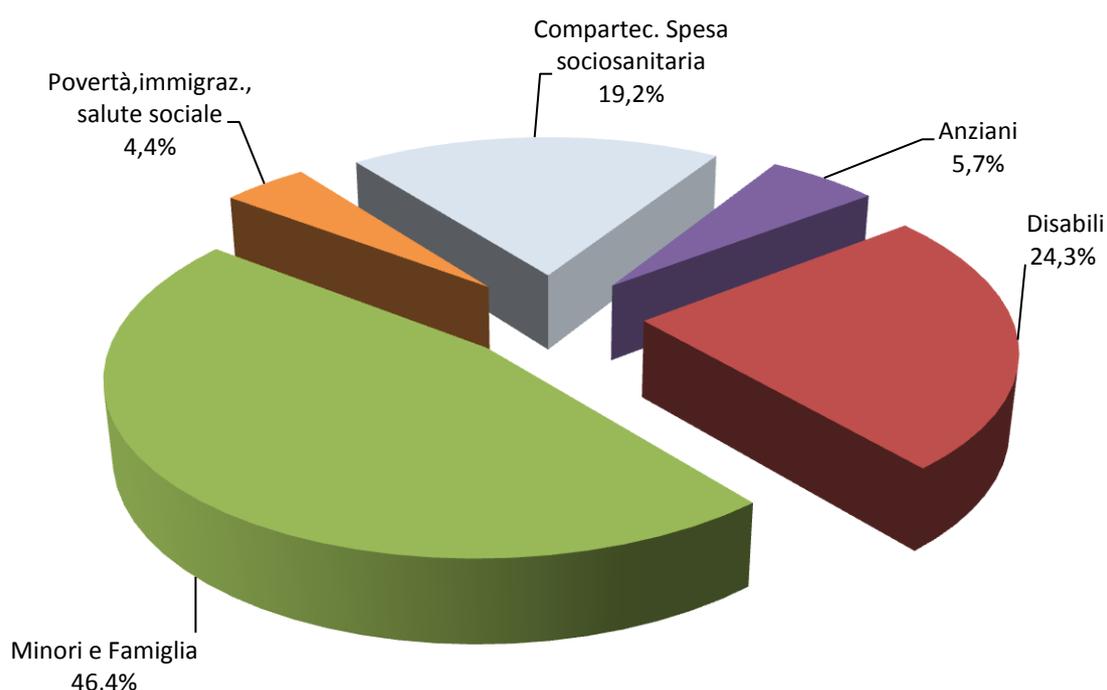
Gli impegni previsti dall'ambito territoriale sono in direzione di un Welfare che crei valore per le persone, le famiglie e la comunità, con lo sviluppo di modelli di intervento in grado di integrare maggiormente l'azione dei diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare locale, consolidando e rafforzando i livelli di integrazione tra gli Enti Locali, l'A.S.L. e Azienda Ospedaliera, tra i soggetti pubblici e quelli privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie.

Più nel particolare, viene espressa la necessità di dare continuità al raccordo sulle azioni di prevenzione del disagio giovanile, alla presa in carico integrata delle famiglie con disagio conclamato e sottoposte a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria, all’integrazione di attività e competenze nell’ambito dell’adozione e della promozione dell’affido, alla collaborazione, soprattutto da un punto di vista operativo, nell’ambito dell’assistenza domiciliare integrata e di tipo assistenziale, alla collaborazione in tema di disabilità valorizzando le risorse esistenti ed creando maggiori connessioni tra servizi e all’intensificazione dello scambio tra ASL e Ufficio di Piano dei flussi informativi utili alla programmazione e valutazione delle politiche locali in ambito sociale.

<p>Area Minori e Famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Voucher servizi prima infanzia • Doposcuola • Centri estivi • Interventi educativi minori con disabilità • Fondo adozioni
<p>Area Fragilità sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nucleo inserimento lavorativo • Segretariato sociale
<p>Area Immigrati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sportello immigrati

Ambito di Gallarate

*Albizzate, Cairate, Cassano Magnago, Cavaria con Premezzo Jerago con Orago,
Oggiona con Santo Stefano, Samarate, Solbiate Arno*



Nell'impostazione dei futuri indirizzi di sviluppo dei servizi, data la valutazione del risultato che mostra un utilizzo delle risorse pari a più del 46% nell'area Minori e famiglie e un'altra fetta considerevole nell'area della disabilità, i bisogni si declinano nei modi seguenti. L'area Minori e Famiglia continua ad essere oggetto di importanti progettazioni, anche con particolare attenzione alle esperienze di intervento di prevenzione nelle scuole che coinvolge la famiglia, gli insegnanti e i ragazzi che manifestano delle difficoltà relazionali e di apprendimento che non sono in carico ai servizi sociali; interventi di sostegno alla genitorialità e di aiuto nella cura del nuovo nato; spettacoli teatrali sul tema della violenza di genere coinvolgendo famiglie e ragazzi. Il tutto portando a maggior conoscenza le risorse territoriali esistenti con la connessione le risorse pubbliche e private, evitando una presa in carico frammentata, avvicinando le prestazioni ai bisogni, sviluppando la conoscenza del bisogno potenziale del territorio e avendo cura delle persone e delle famiglie non solo degli utenti già in carico

Gli interventi analizzati sono in seconda battuta volti sempre più a garantire continuità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai momenti di transizione e cambiamento, migliorando i livelli di accessibilità e fruibilità di strutture e territorio, sviluppando una rete integrata di servizi che si attivi in modo personalizzato. Negli obiettivi espressi si sottolinea inoltre il favorire ulteriormente la partecipazione consapevole degli individui e delle famiglie, soprattutto una volta che la persona disabile ha terminato il percorso di studi e quelli in relazione al tempo libero, sia rispetto alla rete in essere, al fine di integrare i diversi livelli di azione sociale e socio-sanitaria, ma anche educativa, scolastica, lavorativa e di inclusione sociale al fine di garantire una risposta efficace, efficiente ed univoca. In questo, rilevante è la necessità di definire protocolli operativi chiari e condivisi tra l'area sociale (Comuni) e l'area socio-sanitaria e specialistica, finalizzati a garantire la continuità della presa in carico e la concertazione del progetto individualizzato del giovane disabile con particolare riferimento ai passaggi evolutivi.

Per l'area Anziani, anche a seguito della dichiarata valutazione positiva di alcune azioni intraprese nel corso del triennio si reputa fondamentale proseguire con le progettualità esistenti; tuttavia allo scopo di raggiungere la massima razionalizzazione degli interventi si reputa indispensabile promuovere uno studio di fattibilità sull'opportunità di creare il servizio di assistenza domiciliare, di trasporto e di televita/telesoccorso a livello distrettuale, al fine di offrire servizi sempre più efficaci ed efficienti.

Area Minori e Famiglia

- Servizio di Tutela Minori
- Progetto affidi
- Servizio Spazio Neutro
- Piano nidi
- Buoni famiglia
- Interventi a favore di preadolescenti e adolescenti - Spazio di ascolto

Area Disabilità

- servizio assistenza domiciliare
- assistenti famigliari
- buoni sociali
- Ricoveri di sollievo
- Servizio Inserimenti Lavorativi

- Protezione Giuridica
- servizi di trasporto
- Sostegno alle famiglie - gruppi di aiuto

Area Anziani

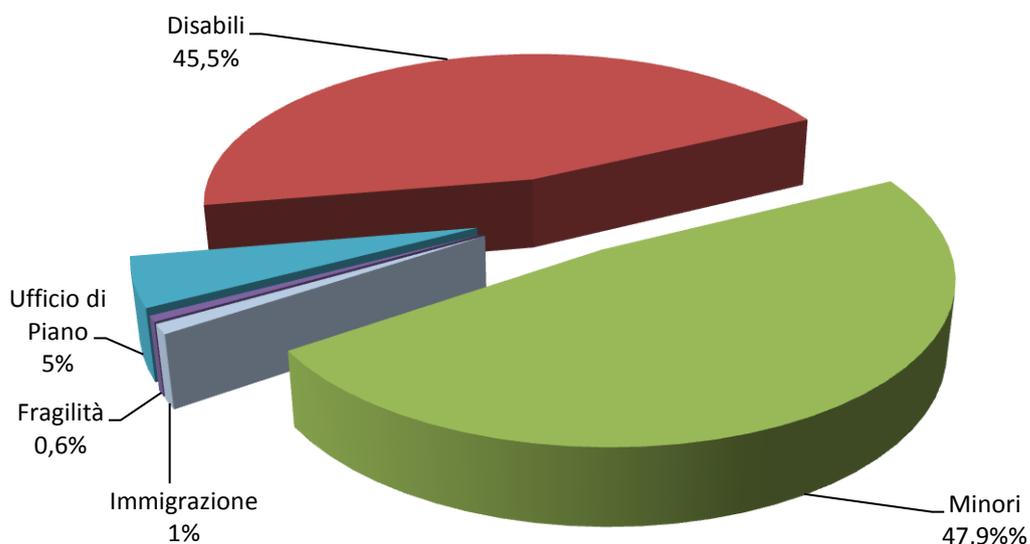
- Servizio Assistenza Domiciliare
- titoli sociali per ricoveri di sollievo
- Centri diurni anziani Integrati
- servizio di trasporto comunale
- Erogazione di buoni benzina
- servizio di telesoccorso/televita
- Sostegno alla domiciliarità
- Sensibilizzazione azioni antitruffa
- Presa in carico integrata della persona affetta da demenza/Alzheimer

Areae restanti

- Governance della rete tra pubblico e privato per il contrasto alla povertà
- Sostegno all'emergenza Abitativa
- Servizio Inserimento Lavorativo
- Sportello Immigrati
- Sportello di prevenzione dipendenze

Ambito di Luino

Agra, Bedero Valcuvia, Brezzo Di Bedero, Brissago, Cadegliano, Castelveccana, Cremenaga, Cugliate, Cunardo, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Ferrera Di Varese, Germignaga, Grantola, Lavena Ponte Tresa, Luino, Maccagno con Pino e Veddasca, Marchirolo, Marzio, Mesenzana, Montegrino, Porto Valtravaglia, Tronzano Lago Maggiore, Valganna



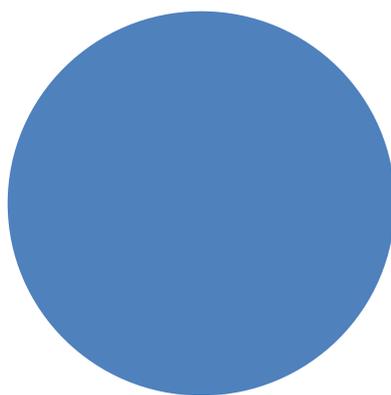
La declinazione dell'offerta in questo ambito territoriale, risulta per la quasi totalità divisa fra l'area dei Minori e quella dei disabili. intercettare l'utenza ha corrisposto ad un aumento delle criticità sociali sottese, in particolare quelle riferite al disagio nell'area dei minori e delle loro famiglie di cui è chiaro indicatore l'impetuosa crescita del numero dei minori sottoposti a

provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria presi in carico, in attuazione di specifica mission, dal servizio di Tutela Minori distrettuale

Area Minori e Famiglia <ul style="list-style-type: none">• Servizio di Tutela Minori• Centro affidi e adozioni• Voucher educativo a domicilio• Promozione diritti infanzia e adolescenza• Interventi educativi giovani• Interventi residenzialità minori vittime di abusi• Sostegno alla domiciliarità
Area Disabilità <ul style="list-style-type: none">• Centro diurno disabili• Nucleo inserimento lavorativo• Buoni sociali disabili• Buoni non autosufficienza• Voucher trasporto• Promozione domiciliari età• Compartecipazione rette residenziali
Area Immigrazione <ul style="list-style-type: none">• Sportello immigrazione
Aree restanti <ul style="list-style-type: none">• Buoni fragilità socioeconomiche

Ambito di Saronno

Caronno Pertusella , Cislago, Gerenzano , Origgio, Saronno, Uboldo



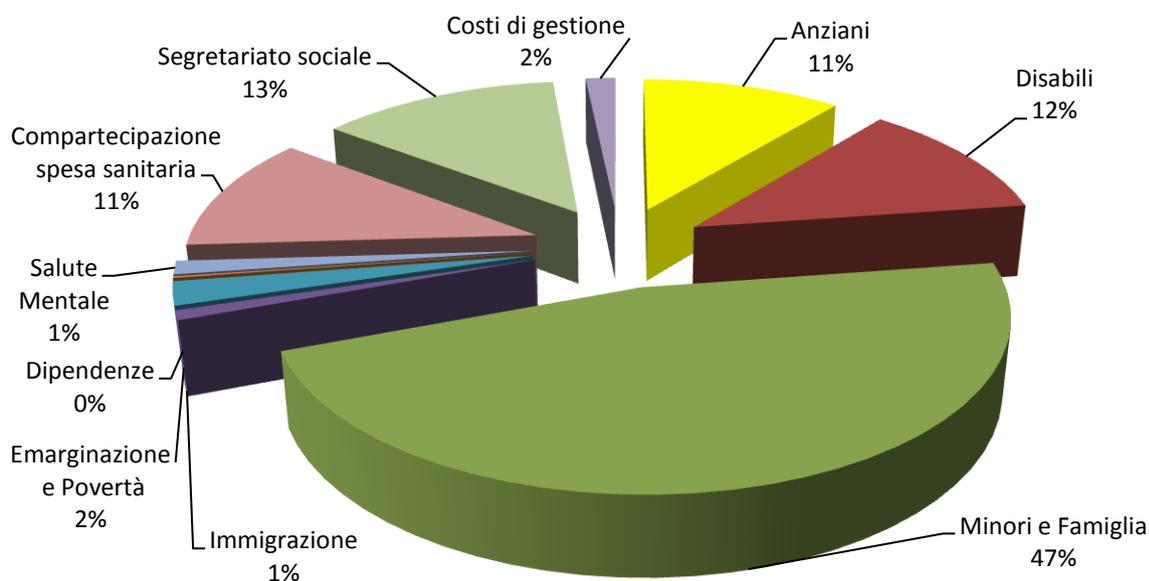
NOTA : *Il piano di zona dell'Ambito distrettuale di Saronno non offre un'analisi della spesa sociale che permette di presentare un disaggregato specifico delle percentuali per ciascuna area di intervento.*

Area minori e famiglia <ul style="list-style-type: none">• attività di consulenza e counselling scolastico• Integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela minorile• Piano Straordinario Nidi• Politiche giovanili

<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza legale area minori
<p>Area fragilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione e contrasto delle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito • Servizio Inserimento Lavorativo / S.I.L. • piano d'intervento distrettuale a sostegno delle donne vittime di violenza
<p>Area anziani e disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno per Anziani • Protezioni Giuridica dell'amministratore di sostegno • Residenzialità leggera persone portatrici di disagio psichico stabilizzato e con autonomia sufficiente a poter vivere in una residenza comunitaria a bassa intensità di assistenza. • Progetti di vita indipendente disabili • Fondo Non Autosufficienza • assistenza personale con care-giver familiare o badante: buono sociale mensile finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate da assistente familiare/personale • voucher sociale • potenziamento SAD • ricoveri di sollievo
<p>Area immigrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sportello Immigrati Distrettuale • Tavolo Immigrati Distrettuale

Ambito di Sesto Calende

Angera, Cadrezzate, Comabbio, Ispra, Mercurio, Osmate, Ranco, Sesto Calende, Taino, Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi, Vergiate



Il Piano di Zona dell'ambito dichiara che in questo momento di crisi economico- finanziaria che produce sulle persone e sulle famiglie la pesante e diffusa diminuzione di reddito a causa della perdita e della difficoltà di lavoro, è indispensabile continuare nel percorso avviato e promuovere

ulteriormente tutte quelle azioni che possano portare ad ampliare i settori dei servizi alla persona-educativi e formativi, salute, lavoro, casa.

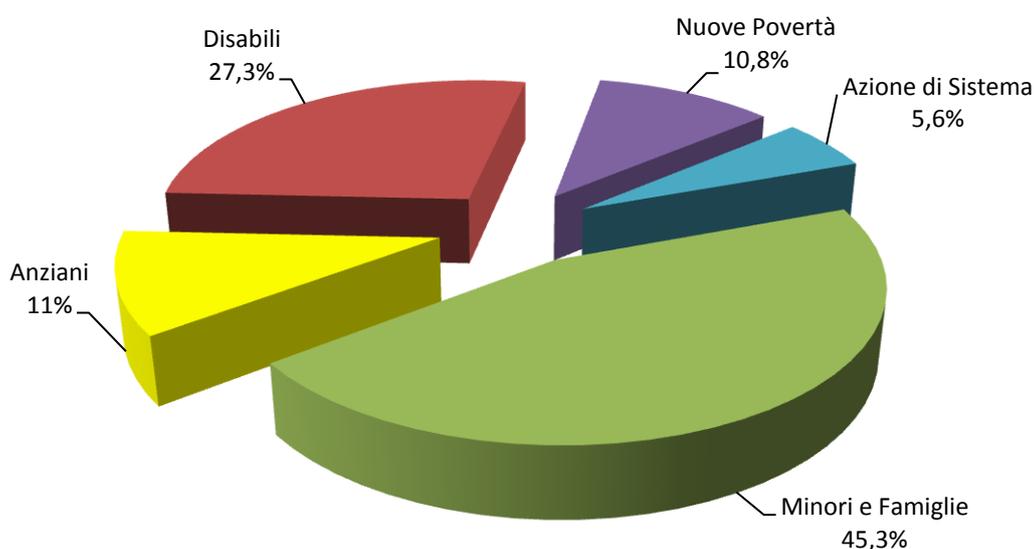
In generale, l'attenzione è rivolta al miglioramento delle collaborazioni operative per meglio finalizzare i servizi e le prestazioni inerenti la non-autosufficienza, la disabilità, la tutela minori e famiglia, la prima infanzia.

In particolare, il focus attuale è incentrato sulle risorse destinate all'area Minori e Famiglia, che anche in questo caso occupano il 47% del totale, laddove soprattutto le spese sono indirizzate al mantenimento dei livelli di reddito soprattutto per le famiglie con minori a carico.

Area minori e famiglia <ul style="list-style-type: none">• Centri prima infanzia nidi-micro nidi- nido famiglia• Centri aggregazione giovanile• Centri Socio Educativi• Centri Ricreativi Diurni• Servizio affidi• Servizio tutela minori• Servizio adozioni• Piano intesa famiglia
Area anziani e disabili <ul style="list-style-type: none">• Comunità disabili• Appartamenti protetti anziani• Fondo non autosufficienza• Trasporto disabili
Area fragilità <ul style="list-style-type: none">• Housing sociale• Informa lavoro

Ambito di Somma Lombardo

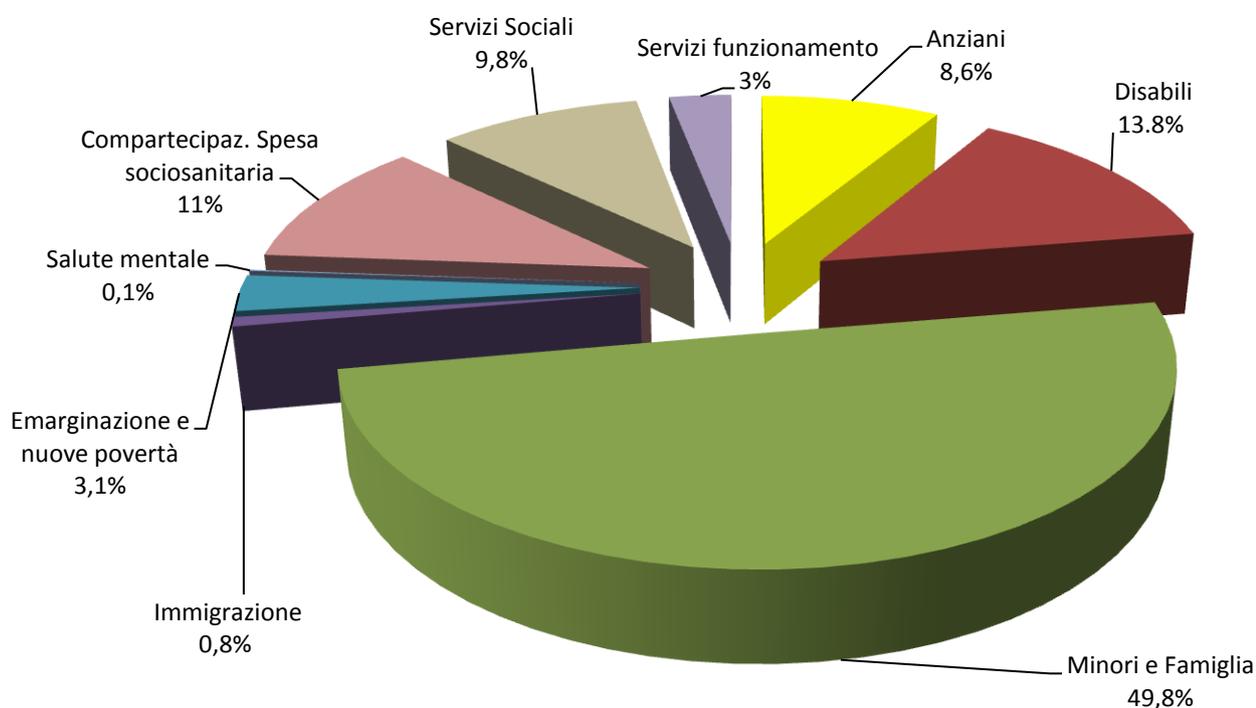
Arsago Seprio, Besnate , Cardano Al Campo, Casorate Sempione, Ferno Golasecca, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Vizzola Ticino



<p>Area Minori e Famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di Tutela Minori e affidi 9,5% • Fondo minori in comunità 9,6% • Progetti vari 26,2%
<p>Area Anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi non autosufficienza 8% • Interventi vari 3%
<p>Area Disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi non autosufficienza 8% • Interventi vari 19,3%
<p>Area Nuove Povertà</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sportelli immigrazione 1,7% • Salute mentale 1% • Problematiche abitative 8,1%
<p>Area restante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzionamento UdP 5,6%

Ambito di Tradate

Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore



Il fulcro delle politiche sociali del Distretto è, in particolar modo in questi ultimi anni segnati da una forte fragilità economica e sociale, il sostegno alla famiglia in tutti i suoi bisogni (casa, lavoro, ecc.).

In generale, come mostrano i dati che afferiscono all'area minori e famiglia pari a quasi il 50%, a partire da questa considerazione si è ragionato in termini di policy finalizzate al sostegno alla famiglia e non più per tipologia di utenza, in una logica di integrazione. Nello specifico, per politiche per la famiglia si intendono tutte le azioni di sostegno alle competenze del nucleo nel prendersi cura dei suoi componenti fragili, in quanto emerge, per esempio, in maniera evidente un forte aumento della popolazione anziana ed in particolare degli anziani ultrasettantacinquenni soli. Oltre a ciò, l'immigrazione continua a risultare elevata con ricadute importanti sul contesto sociale e sulla necessità di attivare servizi specifici collegati alle possibilità di integrazione. Inoltre fra le fragilità di cui la famiglia si fa carico si è evidenziato un aumento delle situazioni di disabilità fisica e psichica riferite a minori e giovani per i quali è necessario attivare dei supporti all'azione di cura svolta dalla famiglia. Rimane, infine, sempre presente la necessità di azioni di sostegno alle famiglie in difficoltà nello svolgere il proprio compito educativo e di cura nei confronti dei figli.

Più in particolare, nel disaggregato delle altre aree più toccate, si ricorda quella della disabilità, laddove il focus è senza dubbio l'attività del Nucleo Inserimenti Lavorativi, ampliata anche alle persone fragili. L'obiettivo prioritario rimane il reperimento di possibilità lavorative in assenza delle quali il percorso riabilitativo e terapeutico risulterebbe in parte infruttuoso. Oltre a ciò le risorse sono dedicate anche a strutturare proposte per il tempo libero, soprattutto per il fine settimana o le vacanze e a completare il percorso "dopo di noi".

L'area anziani mostra un dato focalizzato per quanto riguarda i contributi per le assunzioni di assistenti familiari in regola, mentre sempre più famiglie hanno chiesto buoni sociali per un care giver familiare. In aggiunta, si ricordano gli interventi di spesa che si vogliono proseguire, sul mantenimento di interventi di sostegno alle famiglie che si fanno carico dell'assistenza, al domicilio, di anziani non autosufficienti, attraverso l'erogazione di buoni sociali, ricoveri temporanei di sollievo, attività di supporto alle famiglie finalizzate alla regolarizzazione delle assistenti familiari, trasporto presso centri sanitari e di cura.

La fetta di risorse maggiore, di cui si è parlato in apertura, che afferisce ai minori, mostra nel dettaglio il bisogno di mantenimento del servizio tutela minori in forma associata e la progettazione e individuazione di modalità idonea di gestione degli interventi di prevenzione nel campo minorile, intesa come sensibilizzazione del territorio sul tema della genitorialità, consolidamento e potenziamento degli interventi di promozione e prevenzione delle politiche giovanili rivolte ad adolescenti e giovani, con una programmazione rivolta ad obiettivi d'area e non di tematiche specifiche, nell'ottica del superamento del rischio di frammentazione di singole azioni (dipendenze, bullismo, cultura della legalità e potenziamento delle strutture aggregative), attraverso il coinvolgimento del terzo settore e servizi specialistici territoriali. Inoltre, counseling a favore degli adulti, coinvolgimento delle realtà produttive territoriali per percorsi formativi propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro e sostegno alla genitorialità attraverso progetti individuali o di gruppo e mantenimento e potenziamento a livello qualitativo delle risorse idonee alla realizzazione di tali progetti.

Area Anziani

- Buoni sociali
- Buoni Care Giver
- Buoni Ricoveri di sollievo
- Servizio trasporto

<ul style="list-style-type: none"> • Sportello assistenti familiari
<p>Area Minori e Famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizio tutela minori • sensibilizzazione del territorio sul tema della genitorialità • politiche giovanili rivolte ad adolescenti e giovani • sportello di counseling psicologico • percorsi formativi propedeutici all’inserimento nel mondo del lavoro • inserimento in famiglie affidatarie e in famiglie d’appoggio
<p>Area Disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Nucleo Inserimento lavorativo • Servizio individuazione Amministratori di Sostegno • Erogazione titoli sociali • Attivazione ricoveri di sollievo • Servizio Formazione all’Autonomia • Sportello informativo e di counseling per le famiglie con disabili
<p>Area salute mentale</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione e gestione di alloggio di residenzialità leggera • Servizio Nucleo Inserimento lavorativo • Servizio individuazione Amministratori di Sostegno • Erogazione titoli sociali
<p>Area Immigrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • mediazione linguistico culturale • realizzazione documento di sintesi dei servizi esistenti sul territorio
<p>Area Povertà e Emarginazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nucleo inserimenti lavorativi • Promozione di un “banco alimentare”
<p>Aree restanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Politiche per la casa • Politiche per il lavoro • Funzionamento UdP